Venerdì 20 Agosto 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 198.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

FAURE IN RUSSIA

Il presidente della Repubblica francese è in viaggio per la Russia, ove lo attendono le stesse accoglienze ufficiali e le stesse feste ch'ebbe l'imperatore di Germania.

Arrivo per mare a Cronstadt; venuta dello Czar da Peterhof per salutare l'ospite; gita in carrozza scoperta a Peterhof; *déjeuner* e pranzo di Corte; spettacolo di gala e illuminazione del parco; visita a Pietroburgo, con le accoglienze della municipalità; ricevimento del corpo diplomatico; grande rivista militare a Krasnoje-Selo; pranzo nella sala di Pietro il Grande a Peterhof; fuochi d'artificio a Monplaisir; congedo a Cronstadt: ecco i particolari del soggiorno di Guglielmo in Russia, ecco quelli che seguiranno anche la visita di Faure.

Si volle che con questo viaggio e queste accoglienze abbia a cementarsi maggiormente la curiosa e ibrida alleanza di un monarca dispotico con uno Stato democratico.

E' vero che gli estremi si toccano; tuttavia è da credere che questa grande amicizia non debba durare lungamente. Un filosofo ha scritto che il popolo francese è un popolo donna; un poeta ha detto che i giuramenti della donna sono scritti sulla sabbia: riunite i due giudizi e tirate la somma!

Lo sconfinamento militare francese al nostro confine

Da Susa giunge notizia di un fatto, gravissimo, avvenuto alla punta del Rocciamelone. Avendo alcuni di colà fatto la salita del monte, con loro gran sorpresa trovarono colassù 5 individui, cioè un ufficiale, 3 sergenti ed un soldato del 2 regg. artiglieria francese distaccato a Lanslebourg.

Dubitando che quei francesi si fossero portati colà non a scopo di fare un'ascensione, ma che avessero ben altre intenzioni, perchè possedevano macchine fotografiche, con premura avvisarono due carabinieri incontrati al ritorno su per la strada, i quali, passando per aspri sentieri, raggiunsero la cima mentre quelli stavano per discendere dal ghiacciaio di Bessau.

Quattro fecero in tempo di raggiungere il territorio francese perchè la distanza dalla punta del Rocciamelone al confine è poca; non così il quinto, un sergente, che fu arrestato sequestrandogli una macchina.

Due sergenti poi nella discesa del ghiacciaio precipitarono in un crepaccio, uno con mille stenti riuscì a liberarsi e portarsi in cattive condizioni a Bessau, l'altro non si rialzò più e pare vi abbia lasciato la vita.

LA SALUTE DEL PAPA

Roma 19 — E' smentita la notizia sulla gravità dello stato di salute del Papa, divulgata negli scorsi giorni.

COME STA L'ORLEANS

Parigi 19 — Il principe d'Orleans migliora sensibilmente; oggi si è alzato e conta di partire per Marsiglia il 25.

L'attentato contro Faure

Parigi 19 — E' omai accertato che la bomba esplosa ieri alla Stazione dopo la partenza di Faure, è stata lanciata dalla stessa persona che ha già collocato le bombe esplose al bosco di Boulogne e sulla piazza della Concordia.

Anche ieri sono stati trovati sul luogo dell'esplosione dei biglietti colla scritta: « Viva l'Alsazia Lorena! viva la Polonia! viva la libertà del popolo! morte ai tiranni! »

Legiornali credono che l'autore di questi attentati non possa essere che qualche vecchio pazzo.

Il malandrinaggio in Sicilia

Girgenti 19 — Alcuni malandrini sequestrarono il ricco possidente Giacomo Agugliaro. Questi era accompagnato da due campieri, i quali alla loro volta furono legati. La truppa accorse sul luogo; ma le ricerche fin qui eseguite non hanno dato alcun risultato. I malandrini chiedono duecentomila lire di riscatto.

Se la barba non vuoi curare, invano Prendi China Migone di Milano.

BOMBE E PANICO A COSTANTINOPOLI

Costantinopoli 19 — Un comunicato ufficiale reca che ieri alle 3 pom. una bomba di dinamite scoppiò nel palazzo della porta, precisamente nel corridoio dove si trovano gli uffici del cerimoniale. In quella parte del palazzo i locali rimasero danneggiati. Tre inservienti furono feriti, uno è morto.

Nella stessa ora un'altra bomba fu lanciata dinanzi a Galata Serai nel quartiere di Pera, ma non scoppiò.

Autori dei due attentati sono due armeni, che vennero arrestati. Parimenti della stessa ora fu arrestato presso la Banca Ottomana un altro armeno che voleva dar fuoco a una bomba a quattro miccie. I tre arrestati furono sottoposti a interrogatorio. L'inchiesta aperta prosegue; si applicheranno ai colpevoli le pene comminate dalla legge. Furono presi i necessari provvedimenti. La tranquillità pubblica non è turbata.

AFRICA

Il programma del Governo.

Roma 19 — *L'Italie* nega che nella conferenza ministeriale di ieri si sia trattato dell'Africa, essendo il Ministero concorde, salva l'approvazione del Re, sui seguenti punti: Accettazione della frontiera offerta dal Negus; nomina di un governatore civile dell'Eritrea e di un residente in Abissinia.

Successo di ilarità.

Roma 19 — La *Tribuna* scrive che fu dato incarico al generale Dal Verme di trattare col Belgio la cessione dell'altipiano eritreo. La notizia ha successo di ilarità.

TEMPORALI

Berlino 19 — I giornali del mattino recano da Breslavia dei telegrammi annuncianti che in certe regioni della Slesia hanno imperversato violenti temporali; parecchie persone sono state uccise dal fulmine.

9000 ettolitri di petrolio in fiamme

Glasgow 19 — Un incendio si è sviluppato nell'officina di Broxburn; novemila ettolitri di petrolio esplosero. Sonvi parecchi feriti e una donna uccisa.

La conversione della rendita

Togliamo dall'*Economista* il seguente studio sulla conversione della Rendita, che è in questi giorni assai discussa:

« Gli aumenti veramente importanti che ha conseguito in queste ultime settimane il consolidato, ha fatto riparlare della conversione della *rendita e si sono* attribuiti al ministro del Tesoro degli studi per la conversione stessa.

E difatti in Italia il prezzo della rendita italiana è salito fino a 99,50, lasciando sperare prossimo il raggiungimento della pari.

Però bisogna tener conto dell'aggio che è salito contemporaneamente al 5,40 per cento, il che vuol dire che il prezzo della rendita è di fatto inferiore di cinque punti all'apparente; mentre l'aumento dell'aggio si avverte che a mano a mano che il prezzo della rendita saliva in Italia, si facevano acquisti notevoli sulle piazze estere, aumentando così il debito in oro e quindi sempre più differenziando il prezzo in carta da quello in oro.

Comunque, per quello che qui si vuole brevemente considerare, poco importa la entità di tale distacco, la quale può essere anche transitoria.

E' invece da considerarsi che se i giornali officiosi hanno sollecitamente smentita la voce corsa che il ministro del Tesoro studiava la conversione della rendita, vuol dire che il ministro stesso non amava che si suscitassero in paese illusioni, per lo meno premature.

Non si vuol qui analizzare quale sia la situazione del mercato rispetto ai prezzi dei principali valori in generale, delle rendite di Stato in particolare e più specialmente della rendita italiana. Ci troviamo di fronte ad un fatto veramente anormale, quello di un mercato attivo ed in aumento in una stagione nella quale sono di solito molto scarsi gli operatori e scarse le operazioni.

Alcuni attribuiscono tale attività al pericolo di un sopravvento dei ribassisti che ha trattenuto sulla piazza ed indotti ad operare gli speculatori già impegnati al rialzo. Ma, o sia per proprio interesse o desiderio, o sia per tener fronte ai ribassisti, fatto è che gli uni e gli altri quest'anno hanno mantenuto attivo il mercato e le borse come da molti anni non si vedeva nei mesi caldi.

Senza entrare adunque nell'esame anche sommario delle cause di questo fatto è da chiedersi se sia sperabile una prossima conversione della rendita italiana 5 per cento lorda. E rispondiamo negativamente per più motivi.

Prima di tutto non è presumibile una conversione perdurando il regime del corso forzato e con un aggio che oltrepassa il 5 per cento. Le idee di una simile operazione intrapresa in tali circostanze sembrano doppie; quella del prezzo della rendita e quello del prezzo dell'aggio, questo più che mai più incerto, meno disciplinato, più oscillante dell'altro e quindi elemento di troppo facile perturbazione del mercato.

Ma supposto anche — e la supposizione è per ora una ipotesi molto arrischiata — che si pensi possibile che in tempo breve l'aggio possa scendere al disotto del punto d'oro ed anche che il cambio si diventi favorevole, è necessario per una conversione che il prezzo della rendita si determini e si mantenga per qualche tempo al disopra della pari di alcuni punti.

Se la conversione vuol dire offrire la restituzione del capitale o un nuovo titolo portante meno interesse, è evidente che tanto minore sarà l'*incentivo* a chiedere il danaro quanto maggiore si di là della pari sarà il prezzo della rendita sul mercato. Per cui non basta ad assicurare l'operazione che il consolidato abbia raggiunto la pari, ma bisogna che la oltrepassi convenevolmente e che si mantenga per qualche tempo a così alto prezzo garentendo in certo modo colla resistenza che non precipiterà durante il tempo in cui l'operazione si eseguisce.

E basterebbero queste considerazioni per far comprendere che colla rendita a Parigi al prezzo di 94,50 circa è molto difficile pensare prossima una conversione e più difficile ancora credere che il ministro del Tesoro vi si apparecchi.

Ma vi sono per la conversione della rendita italiana altre difficoltà intrinseche sulle quali è bene che il pubblico fermi il proprio pensiero, onde non crearsi sbverchie illusioni.

Delle conversioni che sono state fatte in Francia — e prendiamo l'esempio della vicina Repubblica che meno si discosta da noi — si hanno tre esempi tipici: la conversione del 1852 quando il 5 per cento era appena al prezzo del 103,60 e che si capitalizzava, quindi a 4,82 e non riuscì che stentatamente; la conversione del 1883 del 5 per cento in 4 1/2 per cento quando aveva raggiunto il prezzo di 120 e rendeva quindi il 4,15. L'operazione fatta sopra 340 milioni di rendita riuscì splendidamente e non fu domandato il rimborso che di fr. 4,417 di rendita. Nella conversione del 1887, il 4 1/2 era a 109 circa, e si ebbero circa 80 milioni di rimborsi.

La conversione del nostro 5 0/0 cioè 4 per cento netto in 3 1/2 per cento, importerebbe un'operazione di più che 400 milioni di rendita, 8 miliardi di capitale, e, all'infuori di quella inglese, nessuna conversione sarebbe stata fatta di tanta importanza.

Gli esempi che abbiamo indicati dimostrano essere necessario che il prezzo del Consolidato sia molto alto perchè la conversione si faccia senza pericolo di domande notevoli di rimborso; nè la finanza italiana è ora abbastanza solidamente organizzata per fornire resistenza ai possibili attacchi di chi volesse impedirne la riuscita della operazione.

Se pertanto è possibile sperare che la saggezza del paese costringa i Governi a cercare sopratutto l'equilibrio delle finanze per non ricadere nei disavanzi e nell'aumento del debito pubblico, il prezzo della rendita potrà anche aumentare abbastanza per consigliare lo studio di un'operazione di conversione.

Ma prima sarà necessario che il ministro del Tesoro apparecchi la materia prima convertibile, cioè suddivida gli 8 miliardi di Consolidato 5 per cento in modo che si possa procedere ad una versione abbastanza limitata per non esporsi a pericoli troppo di grossi rimborsi.

Il fatto che il nostro Consolidato 5 per cento è quasi per metà nominativo potrebbe offrire l'occasione di apparecchiare intanto una prima divisione in due serie diverse per le quali la conversione, ad esempio, fosse promessa in ritardo di un quinquennio, almeno per la rendita nominativa a paragone di quella al portatore.

Si avrebbe già ridotta almeno di 4 miliardi la rendita convertibile in una prima operazione.

Anche questa cifra può parere eccessiva data la gracilità dei nostri organismi finanziari ma non possono mancare espedienti per diminuirla ancora.

In ogni caso, adunque, si può credere ozioso ogni discorso sulla conversione se prima il Consolidato non abbia raggiunto e sorpassato la pari, il cambio non sia sceso al punto d'oro e il Tesoro non abbia compiuti degli atti preparatori per rendere meno pericolosa la grande operazione ».

AL POLO SUD

La spedizione della «Belgica» — Ciò che si propongono gli esploratori — Itinerario — Il costo del viaggio.

Il giorno 15 mentre in Italia si festeggiava la vittoria del Conte di Torino, partiva da Anversa la *Belgica*; una baleniera di 263 tonnellate che da qualche tempo era ormeggiata nel bacino *America* del grande porto belga.

La *Belgica* porta verso le terre antartiche un intiero equipaggio di dotti. Comandante di quella nave è il signor Audriano Gerlache, un giovane sulla trentina, di apparenza flemmatica, cui a prima vista nessuno oserebbe di attribuire l'energia della quale ha dato già prova per riuscire a mettere ad effetto i suoi progetti.

Dopo aver fatto gli studi per essere laureato ingegnere il De Gerlache ottenne, mediante esame, la patente di capitano di lungo corso.

Ma non era uomo da contentarsi di portare per tutta la vita dei passeggeri e delle valigie postali da Ostenda a Douvres o da Anversa a qualche porto del Nord America.

Facendo una crociera a caccia di balene nei mari boreali, si è lasciato sedurre dal pericoloso incanto delle spedizioni popolari, e tornato nel Belgio vi ha esposto un piano scientifico di esplorazione delle terre antartiche. Tutti vanno alla ricerca del Polo Nord: il De Gerlache non ha voluto che quello Sud sia dimenticato.

Le sue idee furono accolte favorevolmente dalla stampa del Belgio e patrocinate con entusiasmo da alcuni ferventi propagandisti.

Dopo un anno di premure e di sforzi continui, De Gerlache ha potuto comprare a Sandjefjord, in Norvegia, il bastimento che egli ha patriotticamente ribattezzato.

L'adattamento della nave a un viaggio come quello al quale è destinata, fu fatto in parte dove era stata costruita.

Il Nansen, presente alla partenza della *Belgica*, da Sandjefjord la esaminò scrupolosamente, non vi trovò nulla a ridire e non fu avaro dei più vivi incoraggiamenti al signor De Gerlache.

**

Questi veramente non si propone di scoprire il polo Sud ma di fare una campagna puramente scientifica, durante la quale gli esploratori faranno, ciascuno nella propria scienza, quante più osservazioni saranno loro possibili.

De Gerlache ha con sè, come secondo ufficiale di bordo, il luogotenente di artiglieria Lecointe, che ha dato gli esami anche come ufficiale di marina, e che ha fatto servizio per tre anni nella marina militare francese, e ha presentato al Governo, come risultato dei suoi studi all'estero, un progetto di difesa marittima delle coste del Belgio.

Fanno parte dell'equipaggio della *Belgica*, il luogotenente d'artiglieria Danco, che raccoglierà le osservazioni magnetiche; il signor Arctoski, incaricato delle osservazioni meteorologiche ed oceanografiche; il signor Racovitz per i lavori di botanica e zoologia, e due ufficiali, Meslaerts dell'esercito belga, e Amundsen dell'esercito norvegiano.

Il De Gerlache, proponendosi di profittare della attitudini di chi gli si offriva compagno ed offriva garanzie serie di capacità, anzichè di far la corte all'amor proprio dei suoi connazionali, si è formato, diremo così, uno stato maggiore cosmopolita; ciò che gli è stato acerbamente rimproverato da molti.

L'adattamento della *Belgica* per questo viaggio è veramente degno di osservazione.

Ciascuno dei dotti che fanno parte della spedizione si è provveduto — quasi tutti lo hanno fatto a proprie spese — degli strumenti più recenti e più delicati.

Le macchine necessarie per gli scandagli e gli assaggi del fondo sono complete; gli apparecchi destinati alla pesca a grandi profondità sono copiati dalla *Principessa Alice*, l'*yacht* con il quale il principe di Monaco ha fatto i suoi lavori d'esplorazione del fondo del mare; ed il principe stesso ha regalato alla spedizione alcuni strumenti ed attrezzi.

La *Belgica* sosterà alle Canarie, al Brasile e al Plata.

Si rifornirà di carbone alle isole Falkland o Malvine, nell'Oceano Atlantico Australe tra il 51° e il 52° di latitudine sud, e si spingerà poi nel tratto di mare detto di Giorgio IV.

La spedizione è provveduta di slitte che le permetteranno di sbarcare avanzandosi quanto sarà possibile verso il sud.

Verso il mese di marzo del 1898, Lecointe porterà la *Belgica* in Australia; De Gerlache ed una parte dell'equipaggio, che è composto, oltre che dai sopranominati dotti, da ventidue uomini di varie nazionalità, norvegesi in maggioranza, sverneranno a terra.

Al ritorno della buona stagione la *Belgica* li andrà a riprendere.

Questo progetto di quartieri d'inverno in terre polari è veramente audace.

Potrebbe accadere per tante ragioni diverse che il Lecointe non ritrovasse i suoi amici nel luogo stabilito, poichè nelle regioni polari le probabilità pericolose variano all'infinito e non sono prevedibili tutte.

In questo caso, la parte della spedizione rimasta abbandonata a se stessa, in un paese dove non è possibile trovare il mezzo di vivere, e tanto meno lo sperare di essere scoperti e salvati da qualche nave di passaggio, sarebbe *irremissibilmente destinata a perire.*

**

La spedizione costerà per lo meno 250,000 franchi.

Non ostante lo zelo dei propagandisti se ne erano raccolti soltanto 217,000: e questo contrattempo ha ritardato la partenza della *Belgica* che da qualche settimana dovrebbe far rotta verso l'America.

Il parlamento ha votato una discreta somma, poichè i cattolici del Belgio non sono contrari alle esplorazioni scientifiche.

Il Consiglio comunale d'Anversa, che aveva dato 500 franchi, ha raddoppiato la cifra, dopo che si è constatato non avere *dato* la *sottoscrizione pubblica* l'atteso risultato.

Eppure nel porto di Anversa la *Belgica* era sempre affollata di visitatori: ma il loro entusiasmo per la spedizione non si è sempre concretato in moneta sonante.

Questo non lieto successo della sottoscrizione si attribuisce ad una causa che forse non sarà la vera: ma bisogna pur tener conto delle voci che corrono.

La voce pubblica dice dunque che i sottoscrittori non sonostati quanti si sperava perchè si ritiene re Leopoldo contrario a questo progetto del De Gerlache.

Si sperava che il re avesse completato la somma necessaria, ma tale speranza è svanita.

Re Leopoldo non ha imitato re Oscar di Svezia, che ha largamente sussidiato la spedizione Andrée, della cui sorte ormai bisogna seriamente temere, e si è cortesemente rifiutato ad ascoltare gli insistenti inviti del comitato di patronato.

Questa contrarietà non è punto conseguenza di poco amore al progresso scientifico come potrebbe parere.

Ma re Leopoldo ha una vera passione per il progresso dello Stato libero del Congo, del quale egli è pure sovrano *in partibus*, e per conseguenza si mostra contrario per principio a qualunque impresa, quando gli sembra tale da poter distrarre le giovani energie del suo popolo e delle classi dirigenti del

Belgio dalla grande opera della civilizzazione del Congo che re Leopoldo considera come opera nazionale di grande onore per il popolo belga, che sta compiendola indipendentemente dall'azione e dalla responsabilità del Governo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1420). Dedizione di Tolmezzo e delle valli della Carnia alla Repubblica Veneta.

×

Un pensiero al giorno.

Si discute troppo cogli uomini; si parla poco coi fanciulli. *(Dumas figlio).*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una *lettrice:* L'eleganza preferisce le giarettiere elastiche sopra il ginocchio; l'igiene raccomanda di sostenere la calza mediante un legaccio assicurato alla cintura. Dia ascolto all'igiene.

×

La sfinge. Monoverbo.

C R V

Spiegazione del monoverbo preced.

TRASIMENO *(tra s i meno)*

×

Per finire.

Una vecchia civetta sta suonando il piano colla finestra aperta, e domanda alla cameriera:

— Maria, credi che il signor maggiore là nella casa di faccia mi sentirà?

— Certo... egli ha chiuso subito la finestra.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Tarcento, 18 agosto.

Grave disgrazia — Stabilimento industriale — Villeggianti.

Una grave disgrazia ha impressionato la popolazione. Stamane il meccanico Giuseppe Schneider, addetto allo stabilimento della luce elettrica e dell'acquedotto, impigliatosi fra la cinghia di una volante, rimaneva malconcio e in fin di vita. Si dispera di salvarlo.

***

Alacremente procedono gli ingenti lavori nella valle di Cròsis, per l'impianto dello stabilimento destinato alla lavorazione dei cascami di seta. L'iniziativa commendevolissima di tante egregie persone intese a rendersi utili al paese, sta per trionfare pienamente sulle primitive difficoltà.

***

Le amenissime e salubri posizioni di Tarcento, hanno attirato anche quest'anno numerosi villeggianti, la più parte triestini, i quali portano una nota spiccata di brio e di mondanità in mezzo alla quiete silvestre di questi siti.

Il paese stesso del resto va sempre fornendosi di maggiori *comodità;* e, a merito del signor Luigi Armellini, abbiamo anche una doccia ultimo modello, che è un delizioso refrigerio nelle ore più cocenti del solleone. Bravo l'infaticabile e previdente signor Armellini!

Oscar.

Palmanova, 19 agosto.

Acqua di Pelanz adulterata.

Il sig. A. V. Raddo, quale rappresentante generale per l'Italia dell'acqua di Pelanz, aveva tempo addietro concessa la rappresentanza per Palmanova al signor Orgnani Umberto.

Certo Castellani vendeva pure acqua di Pelanz, che ritirava dal vicino Illirico.

Di qui gelosie fra l'Orgnani e il Castellani.

Il sig. Raddo, essendo anche rappresentante pel territorio di Monfalcone, combinò in modo che il Castellani non vendesse più l'acqua a Palmanova, ma vi restasse solamente l'Orgnani.

Nel passato aprile l'Orgnani rinunciò la rappresentanza, ma al Raddo constava che continuava a vendere istessamente acqua di Pelanz, ed a prezzo inferiore di quello cui effettivamente si doveva vendere.

Sabato scorso (14) il Raddo venne qui, e da tre esercenti acquistò due bottiglie per ciascuno di tale acqua venduta dall'Orgnani.

Riscontrò che le bottiglie erano originali, ma non così i turaccioli, i quali mancavano della marca *Vogler* a fuoco; così pure le capsule di stagno che ricoprono l'apertura delle bottiglie non erano originali.

Due di tali bottiglie il Raddo le consegnò al medico dott. Bortolotti di Palmanova, per l'esame del contenuto, e quattro al procuratore del Re in uno a querela contro l'Orgnani.

Al Raddo consterebbe che quell'acqua *veniva fabbricata a Palmanova,* e gli consterebbe anche precisamente da chi.

V.

Gorizia, 19 agosto.

L'insediamento del Podestà.

Oggi ebbe luogo il solenne insediamento del Podestà dott. Venuti, presenti 19 consiglieri. Il dott. Venuti pronunciò un applaudito discorso, riaffermante i suoi immutabili sentimenti di devozione per la causa nazionale. La sala e la galleria erano affollate. Stasera in onore del Podestà verrà fatta serenata e una passeggiata con le fiaccole.

Ritorno. Ci scrivono da Buia:

«Quell'individuo che era scomparso da qui con una bicicletta presa a nolo — come accennaste nel *Friuli* di martedì scorso — è tornato in paese glorioso e trionfante colla macchina in spalla. Il noleggiatore della bicicletta lo ha citato innanzi al Pretore di Gemona per risarcimento di danni».

Non nascondete i quattrini nel pagliericcio! In giorno imprecisato dello scorso luglio uno sconosciuto entrato in una camera aperta dell'abitazione di Pasini Giuseppe di Dignano, rubava lire 100 in biglietti di Banca, che si trovavano nascosti in un pagliericcio.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Consiglio comunale terrà seduta nel giorno 30 corr. agosto.

Il Conte di Torino ringrazia. Al telegramma inviatogli dal nostro Sindaco — che pubblicammo martedì scorso — il Conte di Torino fece *rispondere* col seguente dispaccio da Torino:

«Giunsero assai graditi a S. A. R. il Conte di Torino loro cordiali espressioni *e vivamente ringrazia.*

D'ordine, il maggiore *Carpenetto*».

Condono di multe. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio u. s. è stato pubblicato il regio decreto 4 detto mese N. 276, che approva il testo unico delle disposizioni legislative sulla *conservazione* dei Catasti dei terreni e dei fabbricati.

Il testo medesimo è andato in vigore dal 15 agosto 1897.

Dal giorno della pubblicazione del suddetto decreto, cioè dal 22 luglio u. s., non saranno più applicate le multe per contravvenzione al regolamento 24 dicembre 1870, N. 6151.

Sono condonate *le multe per lo stesso* titolo incorse e non pagate fino al detto giorno.

A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per ommessa voltura è *concesso il termine* di tre mesi, cioè dal 15 agosto a tutto il 14 novembre 1897, per fare eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 24 luglio 1896 N. 341, e senza applicazione di alcuna multa catastale, le volture intermedie mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col pagamento del solo diritto corrispondente, salvo il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione, che fossero dovute per i passaggi *intermedii.*

Non emigrate al Canadà! Il comm. Solimbergo, r. console generale in Montreal, sconsiglia l'immigrazione nel Canadà di esercenti le professioni liberali; nessuna lusinga di successo è possibile, senza conoscere bene, nella provincia di Quebec, le lingue inglese e francese, *nelle altre provincie* l'inglese.

Il Canadà fa appello a una classe speciale *di emigranti: coloni agricoltori,* lavoratori della terra. E questi pure non devono proporsi di realizzare nè una rapida nè una vistosa *fortuna.* Anche date le buone condizioni di primo impianto, e le migliori attitudini personali, è una rude e lenta e incerta opera di colonizzazione quella alla quale sono chiamati, il cui successo dipende da varie cause, aleatorie forse più che in ogni altra intrapresa.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, reca le seguenti disposizioni: Sontin, pretore a Trecenta, è tramutato a Udine; Angelica, cancelliere a Latisana, passa a Sanvito al Tagliamento, rimpiazzando Pini, traslocato ad Occhiobello, continuando ad essere applicato al *Ministero; Givelli, cancelliere* a San Daniele, passa sostituto-segretario alla R. Procura di Mantova; Barbaro è nominato vice cancelliere a San Daniele.

Lo stesso Bollettino porta il *riparto* delle spese d'ufficio per le Procure del Re: Tolmezzo lire 637. Pordenone 1029, Udine 1813.

Nella Marina. Il concittadino signor Angeli, guardiamarina, venne promosso sottotenente di vascello.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

XVII Convegno a Comeglians

28-29 agosto 1897.

Escursione scolastica

25-29 agosto 1897

Egregi Consoci!

V'invito al XVII Convegno della nostra Società.

Precederà il Convegno la escursione *scolastica* estiva alla quale, oltre i vecchi e fidi soci, confido vorranno intervenire in buon numero, soci e non soci, gli studenti del Liceo e Istituto Tecnico, giovani speranze della patria e dell'alpinismo.

Anche quest'anno escursione e Convegno si effettueranno nella Carnia, regione doviziosa di bellezze naturali degnissime di essere meglio conosciute.

E dappertutto ritroverete la proverbiale *ospitalità,* la nota cortesia, la fine intelligenza di una fra le più elette popolazioni d'Italia.

Sicchè, se avrete da muovere un lamento, sarà contro la necessaria tirannia del tempo, troppo fugace, al paragone della rapida e attraentissima corsa.

Vostro *G. Marinelli.*

Programma della escursione scolastica 25-28 agosto corrente e del XVII Convegno della Società Alpina Friulana 28-29 detto:

ESCURSIONE SCOLASTICA

Mercordì 25 agosto.

Udine-Ampezzo.

Ore 10.35 partenza da Udine in *ferrovia.*

» 12.19 arrivo a Stazione per la Carnia. Indi vettura.

» 13.30 arrivo a Tolmezzo. Pranzo.

» 15.30 partenza da Tolmezzo in vettura.

» 16.15 arrivo a Villasantina (363) da dove principia l'escursione pedestre.

» 19.30 arrivo a Ampezzo (560) dove si cena e si pernotta.

Giovedì 26 agosto.

Ampezzo-Lorenzago.

Ore 4.— sveglia.

» 4.30 partenza da Ampezzo.

» 7.15 arrivo a Forni di Sotto (775). Piccola refezione.

» 8.30 partenza da Forni di Sotto.

» 11.— arrivo a Forni di Sopra — Vico — (907).

» 12.— pranzo.

» 15.30 partenza da Forni di Sopra.

» 17.45 arrivo alla sommità del varco di Mauria (1300).

» 19.15 arrivo a Lorenzago (890) dove *si cena e si pernotta.*

Venerdì 27 agosto.

Lorenzago-Collina.

Ore 4.— sveglia.

» 4.30 partenza da Lorenzago per Treponti (739) e Cima Gogna (796).

» 8.15 arrivo a San Stefano del Comelico (908). *Colazione.*

» 9.30 partenza da San Stefano del Comelico per Campolongo (341) e Presenajo (980).

» 12.30 arrivo a Sappada, Granvilla (1218). Pranzo.

» 15.— partenza da Granvilla.

» 16.— arrivo a Cima Sappada (1294).

» 17.— arrivo a Forni Avoltri (900).

» 19 c.a arrivo a Collina (1200) dove si cena e si pernotta.

Sabato 28 agosto.

Collina-M. Cogliana-Paluzza.

Ore 3.— sveglia.

» 3.30 partenza da Collina.

» 5.— arrivo a Casera Moreret (1720).

» 10 c.a (calcolando un'ora di sosta per la colazione) arrivo alla vetta del M. Cogliane (2782).

» 11.— partenza dalla vetta.

» 13.30 arrivo a Casera Monument (1770). Spuntino.

» 14.30 partenza da Casera Monument per C. Val di Collina (1415).

» 17.— arrivo a Timau (824).

» 18.30 arrivo a Paluzza (598) dove si cena e si pernotta.

Variazione nel programma del giorno 28 agosto.

Collina Passo della Valentina-Paluzza.

Per i partecipanti che volessero limitarsi a una escursione invece della salita al Cogliana, si organizzerà la seguente:

Ore 4.— sveglia.

» 4.30 partenza da Collina.

» 7 c.a arrivo al Passo di Volaja (1998). Colazione.

» 8.30 partenza dal Passo di Volaja per il passo della Valentina (2136).

» 12.— arrivo a Plöcken in Carinzia (1215). Pranzo.

» 15.— partenza da Plöcken pel Passo di M. Croce (1363).

» 17.— arrivo a Timau.

» 18.30 arrivo a Paluzza.

Domenica 29 agosto.

Chi non desiderasse partecipare al Convegno partirà alle

Ore 4.15 da Paluzza in vettura e alle

» 7.41 da Stazione per la Carnia, per essere alle

» 9.25 a Udine.

Programma per chi intende prender parte solo alla prima o solo alla seconda metà dell'escursione.

Prima metà.

Venerdì 27 agosto.

Ore 17.— partenza da Forni Avoltri.

» 18.15 arrivo a Rigolato (796), da dove per Magnanins (760), Valpicetto (766), Calgaretto (790) e S. Giorgio (641) discenderà a Comeglians.

» 19.30 arrivo a Comeglians (535). Da Comeglians in ore 2.30 di vettura si può recarsi a Tolmezzo per pernottare, e giungere col primo treno dell'indomani (9.25) a Udine.

Seconda metà.

Venerdì 27 agosto.

Ore 5.55 partenza da Udine.

» 7.37 arrivo a Stazione per la Carnia. In vettura.

» 9.— arrivo a Tolmezzo.

» 10.— partenza da Tolmezzo.

» 13.— arrivo a Comeglians. Da Comeglians si può ascendere a Collina o per il buon sentiero che tocca Mieli (650), Gracco (740), Vuezzis (879), Givigliana (1121), e il *Jôf di M. Perlighe* (1213) in ore 4 e mezza circa, o per Rigolato e Forni Avoltri (a piedi ore 3, in vettura 2.15) e per Forni Avoltri a Collina in ore 1.30 o poco più.

Non faremo una lunga descrizione della strada carrozzabile, fra Tolmezzo e Sappada, perchè è già abbastanza noto come essa sia amena, variatissima ed interessante. Da Forni Avoltri a Collina havvi una buona mulattiera. L'ascesa del Cogliana non può dirsi pericolosa, nè difficile, solamente è piuttosto erta e faticosa e perciò da consigliarsi solo a chi ha una certa resistenza e pratica di montagna. Il panorama che *si gode* dalla cima è vastissimo e compensatore. La discesa a Timau è abbastanza comoda e da Timau a Paluzza la strada è carreggiabile. L'escursione cosidetta della Valentina è una fra le più attraenti che si possano compiere ed è facile. Non lungi dal Passo di Volaja si trova il nuovo rifugio che fu *costruito* per cura della Sezione di Kötschach del Club Alpino Tedesco-Austriaco, e che offre molti comodi.

XVII CONVEGNO 28-29 AGOSTO 1897.

Comeglians (m. 535).

Programma.

Sabato 28 agosto.

Ore 17.6 partenza da Udine dei soci che partecipano al solo Convegno.

» 18.3 arrivo a Stazione per la Carnia. Indi in vettura.

» 20.30 arrivo in Arta (Stabilimenti Grassi) dove si cena e si pernotta.

Domenica 29 agosto.

Ore 4.— sveglia.

» 4.30 partenza in vettura.

» 5.30 arrivo a Cercivento inferiore nella Valcalda (607) (*)

» 5.40 partenza da Cercivento inferiore a piedi. Si risalirà la valle del *torrente Gladegna* per la buonissima strada fino allo spartiacque (947) vicino a Ravascletto. In quei pressi la comitiva sosterà per la colazione.

» 8.— arrivo al sito anzidetto. *Colazione.*

» 9.30
1. *Parole del Presidente.*
2. *Proposta d'un premio d'incoraggiamento per benemerenze meteorologiche.*
3. *Eventuali proposte di soci.*

» 10.30 partenza dal sito della colazione. Si può discendere a Comeglians o direttamente per la verdeggiante Valcalda in *un'ora o poco più,* o per la via più attraente, che tocca i paesi di Ravascletto (950) e Monaio (971), fermandosi alla cimetta segnata 1040 che sta sopra C. Cordea e che offre un panorama estesissimo sulle valli del Degano e della Pesarina in ore 2 o poco più, a seconda della fermata alla cimetta, che chiameremo *Cordea.*

» 13.30 *Pranzo sociale.*

» 15.15 partenza in vettura per Tolmezzo e Stazione per la Carnia per raggiungere il treno che parte da là alle

» 19.20 e *per arrivare alle*

» 20.5 a Udine.

L'escursione della Valcalda è veramente bella e comoda, offrendo variatissimi punti di vista. La Cima Cordea merita una fermata forse più lunga di quella che il programma potrà accordare.

(*) NB. Gli escursionisti che hanno pernottato a Paluzza partiranno da là alle 5 per essere a Cercivento alle 5.30.

Una conferenza del prof. Pitotti a Venezia. Domenica ventura alle 3 pom. il prof. Pitotti Gio. Batt. terrà una pubblica conferenza nella sala dell'Ateneo Veneto, trattando il tema: «Funzioni della cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di *Venezia*».

Chiusura di fallimento. Con sentenza 18 corr. di questo Tribunale veniva chiusa la procedura del fallimento della ditta Vincenzo Morelli, per compiuta liquidazione dell'attivo, e col dividendo di lire 4. 687 per cento ai creditori.

Suicidio. A Trieste ieri mattina Vittorio Zucchini, ventenne, si recava in un quartiere al terzo piano della casa N. 6 in via Da Fin, per farvi ricerca di suo padre Giovanni Zucchini, di anni 46, facchino, da Udine, col quale aveva convissuto fino a martedì, assieme alla madre e a cinque fratelli. Aperta la porta dell'abitazione la trovò sprovvista di mobili; v'erano rimaste soltanto alcune sedie ed altre piccole suppellettili, tutte violentemente spezzate, sparse per la casa. Nella camera da letto, su di un semplice pagliericcio, giaceva *immobile* il *padre suo Giovanni,* gli occhi semi-aperti e una bava nerastra uscentegli dalla bocca, che aveva *le labbra tutte corrose.*

Un fortissimo odore d'acido fenico che si diffondeva per la stanza gli fece tosto comprendere quello che era avvenuto. Su di un tavolino eravi una bottiglietta e vicino ad essa un bicchiere che aveva servito per bere il potente veleno.

Il giovanotto, in preda ad uno sgomento più che giustificato, corse al vicino ispettorato di p. s. a narrare l'accaduto. L'ispettore *telefonò tosto* alla guardia medica e alla Direzione di polizia, e poco dopo giungeva il dottore d'ispezione il quale non potè fare altro che constatare la morte dello Zucchini.

4015 lire fantastiche. Ieri la *Patria del Friuli* dava la notizia che il signor Girolamo Bergagna era stato giudiziariamente condannato al pagamento di lire 4015, a titolo di risarcimento danni alla signorina Romilda Patrie, ch'ebbe *fratturata* una gamba in un ribaltamento del quale fu ritenuto responsabile detto signor Bergagna, *come a suo tempo fu riferito nel Friuli.*

Ora a noi consta che la notizia data dalla *Patria* è affatto fantastica: la causa in sede civile per la liquidazione dei danni è ancora da cominciarsi.

Tribunale penale.

Udienza 19 agosto.

Tosolini Giorgio Francesco detto Bec di Giov. Batt. d'anni 29 da Raspano (Cassacco) imputato di truffa di due quintali di formaggio a danno della ditta Avezzano di Torino. Fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, riservata al Tosolini ogni azione per danni.

— Emmi Giov. Batt. d'ignoti d'anni 25 da S. Maria Sclaunicco (Lestizza) imputato di furto aggravato di due fasci di legna, fu condannato in contumacia a 25 giorni di reclusione.

— Vogrig Michele fu Matteo d'anni 64 di Cerouzza, imputato di sottrazione di cose oppignorate, fu condannato a giorni 10 di reclusione, lire 40 di multa, al risarcimento dei danni e nelle spese.

Teatro Minerva. Teatro affollatissimo ier sera: specialmente in platea e nella piccionaia il pubblico si pigiava in modo da formare una massa compatta... e sudata. Il teatro ier sera rappresentava abbastanza al naturale una fornace nella quale stavano a cuocere a lenta cottura un migliaio di persone, senza mostrar di avvedersene. Di questa indifferenza del pubblico per le sorti molto minacciose della sua pelle, della sua carne... e vorremmo dire delle sue ossa, il *merito* è da attribuirsi interamente alla bontà dello spettacolo, che ne assorbiva tutta l'attenzione, fino alla completa insensibilità fisiologica.

Anche ier sera i bravi artisti esecutori dei *Pagliacci* e della *Cavalleria* furono di continuo e calorosamente applauditi.

— Questa sera riposo; domani e domenica ultime *rappresentazioni.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà *oggi 20 agosto alle ore 8 pom.* sotto la Loggia municipale:

1. Polka «Senza pretesa» — Cappelli
2. Finale II «Lituani» — Ponchielli
3. *a)* Serenata — Schubert; *b)* Danza indiana — Golinelli
4. Coro, preghiera, ballata e tempesta «Africana» — Meyerbeer
5. Fantasia «La Bohème» — Puccini
6. Waltzer «Raggio di luna» — Montico.

Beneficenza. Il sig. dott. Valentino Baldissera, grato per l'invito fattogli alla *festa scolastica* offrì all'Ospizio Tomadini lire 5.

La Direzione ringrazia.

Catenella con croce d'oro perduta. Ieri è stata perduta una catenella con croce d'oro dalla via del Ginnasio a via Grazzano. Chi l'avesse trovata portandola alla Società operaia riceverà competente mancia.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Ieri dopo lunga malattia spirava

Conti Carolina mar. Moro.

Il marito Antonio, il figlio geometra Enrico, la nuora ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 20 agosto 1897.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 5 pom., partendo dall'abitazione in Via dei Teatri n. 10.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	749.0	747.9	746.9
Umido relativo	66	45	62	77
Stato del cielo	misto	ser.	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	—	—	2.3
Vento direzione	E	NE	S	NE
Vento velocità km.	1	2	1	4
Term. centigr.				

Temperatura massima 29.6, minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 18.0

I funerali di Costa

Ovada 19 — I funerali di Costa riuscirono solenni, imponenti. Partecipavano al corteo tre compagnie di fanteria con musica e bandiera, i consigli comunali di Ovada e Tagliolo, cui il defunto apparteneva, nonchè di Santa Margherita, sua patria d'origine, associazioni con bandiere locali e di paesi vicini, confraternite e clero; veniva quindi il feretro coperto di corone.

Reggevano i cordoni Canonico, Palberti, Luzzatti, Ronchetti, Borgini, Rasini, il prefetto di Alessandria e il sindaco di Ovada. Dopo il feretro seguivano i figli del defunto Umberto e Paolo, altri parenti, Brin rappresentante il re con l'ammiraglio Di Brocchetti, il marchese Borèa d'Olmo, *il* maggiore Verdinois delle case civili e militari del re, poi i ministri Branca e Sineo, molti senatori, molti deputati.

Lungo il percorso, dappertutto immensa folla, scoprente il capo reverente al passaggio del feretro. Il corteo a mezzogiorno entrò nella Chiesa per l'assoluzione.

Le imprese di un prete

Si ha da Foggia 18:

« Un reverendo, avvicinatosi ad una venditrice di nocciuole, le fece proposte *oscene*. Ne nacque un baccano. Il reverendo finì per buscarsi una coltellata gravissima al fianco sinistro ».

I padroni e i servi del Sultano

Il pericolo maomettano.

Cose assolutamente sbalorditorie narra uno scrittore che si firma *** sull'ultimo numero della *Revue des Revues* intorno a coloro che circondano il sultano, *alla moralità ed al modo di* amministrare e di arricchirsi dei funzionari turchi.

Ciò che narra il signor *** è di straordinario interesse, e ci conduce a pensare alla verità del motto popolare « giustizia turca » come significato dell'ingiustizia più rivoltante.

I diplomatici che hanno tollerato i massacri d'Armenia e lo sfacelo della Turchia non si attendevano certo di vedere sorgere un pericolo maomettano che minaccia i popoli europei.

Adesso vi ha in Oriente il problema della Tessaglia. Vedremo che cosa decideranno le Cancellerie; ma intanto si deve riconoscere che i soli esempi di stabilità, di energia e di costante abilità nella politica ci sono dati dal palazzo di Yldiz.

In che cosa consiste la potenza di questo Yldiz? Quali sono le sue forze?

Per rendercene conto esaminiamo il carattere e le qualità di chi vi comanda, cioè dei favoriti di Abdul Hamid.

I favoriti del Sultano.

Da dieci anni Abdul-Hamid lavora in silenzio pel risveglio della grande idea mussulmana.

Il suo collaboratore ed istigatore, colui che lo domina con un potere magnetico ipnotizzandolo, è Abul-Huda, un dervisco raccolto miserabile per le vie di Aleppo.

Questo Abul Huda era astrologo, prediceva l'avvenire, guariva le malattie e parlava di religione da esaltato. Chi lo raccolse, un governatore, lo introdusse dal Sultano come una curiosità, come un fenomeno, ma ben presto costui s'impadronì dell'animo del Sultano, che già aveva portato sul trono il fanatismo per la grandezza mussulmana: Abul-Huda lesse negli astri che Abdul-Hamid sarebbe diventato il più potente dei califfi, e intanto iniziò un movimento pel panislamismo in Egitto, in Persia, nelle Indie, alle Malesi per mezzo dei suoi confratelli in dervischiato.

Questa propaganda comporta delle spese enormi che vengono regolate ed incassate da Abul Huda. E' a questo personaggio che si deve fra l'altro lo sbarco dei settari a Trebisonda, incaricati di predicare i massacri in tutti i distretti armeni.

Il mendicante di Aleppo, diventa il capo di questo movimento di sterminio e diventa arcimilionario. Egli ancora dispone di tutte le cariche dell'impero, compresi i posti di segretario d'Ambasciata.

Egli fu sul punto di cadere in disgrazia dopo i massacri, quando il Sultano aveva *contro* di sè l'*Europa* intiera e anche un grande numero di turchi, ma adesso che si sono realizzate tutte le sue previsioni di vittorie, Abul-Huda è al colmo del favore e della fama.

E' a questo personaggio che deve la sua nomina Izzet bey al posto importante che occupa presso il Sultano. Izzet è *un siriano delle tribù* di Holle. Costui dice che serve il Sultano per patriottismo, ma non fa che ammassare *ricchezze. Egli è l'anima della politica* turca ed è di una attività fenomenale; vive in una stanza di Yldiz, nella quale lavora, mangia e dorme, e non ne esce mai.

Di grande attività e di grande utilità sono altresì i quattro fratelli Raghib, rinnegati greci trapiantati a Yldiz con i loro istinti a volte di arditi briganti, a volte di astuti negozianti, raccogliendo l'oro a migliaia di lire turche.

Quando *Said-pascià* cercò un *rifugio* all'Ambasciata inglese e la fortuna del Sultano sembrò barcollare, fu uno di questi *Raghib*, che, dopo venti emissari, riescì a persuadere il transfuga, farlo rientrare a Yldiz e fargli riacquistare le grazie del Sultano.

Altro *consigliere* e intimo del Sultano è Lutfi Aga, vecchio cameriere di un privato. Egli si occupa di affari militari navali e diplomatici.

Un altro è Dielaledin *pascià, che deve* il suo favore presso il Sultano al furto di carte segrete, il cui contenuto determinò *l'esilio* e l'assassinio del solo patriota che ebbe la Turchia.

Lo spionaggio.

Monir-bey, figlio di Dielaledin, esordì come spia all'Ambasciata di Francia.

Il *posto di spia è retribuito* con quattrocento o cinquecento franchi dalle Ambasciate; ciascuna di queste ha il suo. L'ufficio delle spie consiste ad informare le Ambasciate di ciò che tentano di fare a Yldiz i rappresentanti delle altre Potenze e lo stesso Sultano.

Il capo-spia del Sultano vien chiamato *Ser-Hafiyè* che significa *grande* spione, ed è questa una carica delle più considerate. Il Ser-Hafiyè si confida soltanto con i più *intimi* del Sultano. Ed ecco come è fatto il servizio delle spie.

Queste si ripartiscono per quartieri, ed in ogni quartiere vi sono gli *infimi* che sorvegliano le porte e seguono le vetture dei patriarchi, dei supposti cospiratori, dei giornalisti, ecc., vi sono i *distinti* che frequentano le birrarie, i caffè, i saloni, che interloquiscono, ascoltano, tendono trabocchetti, ecc.

Ogni spia scrive *il proprio rapporto* e lo rimette al Ser-Hafiè il quale fa un riassunto di tutti e lo presenta al Sultano, un vero giornale, insomma, nel quale oltre la materia politica vi ha quella mondana.

Le delazioni sono ben pagate, e Ahmed-pascià, il Ser-Hafiyè attuale, che era un semplice schiavo, mangia adesso in vasellame d'oro, ed ha sposato una principessa egiziana.

La Polizia.

Un altro favorito del Sultano è il capo della Polizia, Nazem-pascià. Fu lui che organizzò l'anno scorso il famoso sgozzamento di vittime a Costantinopoli. Durante questo massacro accumulò nei suoi *uffici* un bottino di 200,000 lire turche, prodotto dai ladrocinii dei magazzini e dallo spogliamento dei 12,000 cadaveri. Ma sono altre ancora le fonti di guadagno di questo capo della Polizia.

Ogni arrestato entrando in prigione viene spogliato della borsa, dell'orologio, dei gioielli; poi, durante la prigionia, deve pagare a caro prezzo i cibi e persino l'aria con enormi tasse se vuol vedere e abbracciare la famiglia. Ancora a titolo di riscatto gli si estorgono delle somme che variano dalle 20 alle 500 lire turche, e quando si sa che la sua sostanza è esausta..... lo si sostituisce con un nuovo armeno o *greco*.

Quando il capo della Polizia ha bisogno di denaro *fa arrestare* il primo che gli dà nell'occhio, che sia ricco, e in poco tempo lo mette sul lastrico.

Se vi è a Stambul uno spettacolo ancora più odioso dei massacri, questo è quello di una intera classe sociale che con minaccie di morte si fa passare dall'agiatezza alla mendicità senza che contro questi delitti si possa chiedere il soccorso di un ambasciatore.

Ma l'oro non basta pel capo della Polizia, poichè egli fa subire agli arrestati torture tali che *conducono o al* manicomio o alla morte; bastone, catene, fame, sonno, putridume, sevizie d'ogni natura le più *efferate* subiscono gli arrestati.

Un altro beniamino del Sultano è il carceriere Hassam-pascià, il quale tiene più della bestia che dell'uomo. All'avvocato Adjem Izzet, capo dei « giovani turchi » a Costantinopoli, perchè ricevette da questi una fiera risposta gli fece legare le mani e poi gli diede tale un pugno da spaccargli una mascella.

Ministri ed eunuchi.

Riza-pascià, ministro della guerra è un soldato la cui fisonomia denota lealtà. In sei anni, senza irritare *nessuno*, ha messo da parte 400,000 lire turche, cioè 9 milioni e 200,000 franchi.

La sostanza del *ministro della* marina è incalcolabile. Egli possiede l'harem più popolato dopo quello del Sultano e, dopo questi, è l'unico che possiede un'orchestra di donne.

Ma sarebbe lunga l'enumerazione dei consiglieri del Sultano e terminiamo la lista col Grande eunuco, che ha un posto considerevole nell'Yldiz.

Tripoli è oggi il grande mercato di carne umana, che fornisce alla Turchia le sue schiave ed i *suoi eunuchi. E' là* che si scelgono giovanissimi e robusti i negri destinati al supplizio della perdita della virilità. Novanta per cento soccombono per la sofferenza e gli altri sono mandati a Costantinopoli e venduti a caro prezzo.

Il Grande eunuco attuale fu allevato nel serraglio ed esercita una grande influenza sul Sultano per mezzo delle donne dell'harem. Basta pensare che il più piccolo rapporto medico sulla salute di una di queste.... mogli del Sultano basta per condannarla alla reclusione perpetua nell'Asia Minore, *e si comprenderà* come esse siano devote al Grande eunuco.

La vendita degli impieghi.

Uno dei segreti che tengono in armonia i *consiglieri* del Sultano, di diverse razze e paesi, è l'avidità dell'oro. Tutti hanno da guadagnare bene specialmente con la vendita degli impieghi.

Non si paga soltanto per ottenere un impiego, ma anche per conservarlo.

Il siriano Sélim Melhamè pagò 345,000 franchi il posto di ministro delle miniere e foreste al favorito Hadij-Alì, il quale si accontenta anche di meno, poichè da un povero giovanotto che sollecitava un impiego alle dogane da 150 franchi chiese una mancia di 1000 franchi e si accontentò poi di 300.

Ma il bello si è che esigono un po' di forma. Un aspirante stava per pagare 2300 in contanti ad un consigliere del Sultano per un impiego ottenuto, ma n'ebbe un rimbrotto perchè quei denari lì si portano al banchiere del favorito, non si danno così brevi mano!

Altro cespite d'entrata è la vendita degli arresti, *perchè bisogna pagare per* far arrestare gli innocenti e anche per far imprigionare i colpevoli.

Non parliamo poi delle mancie. Un'arpista celebre, Esmeralda Cervantes, diede *concerto* nel teatro del Sultano. Questi le offrì una borsa con 100 lire d'oro. Gli impiegati del Sultano la assediarono domandando mancia! mancia! Un ciambellano *coperto di decorazioni* che l'accompagnò alla carrozza le chiese una lira pel *suo servizio; e quando lei aprì* la borsa non vi trovò *che* 75 monete d'oro!

Ma la maggior fonte di guadagno è il *giuoco di Borsa*. Essendo alla corrente delle intenzioni del Sultano, i suoi consiglieri giuocano sul sicuro e guadagnano *milioni*.

Il grado di onnipotenza dei favoriti è uguale alla loro sostanza, e li mette fuori di ogni legge.

Ingozzati di ricchezze, acquistate col ladrocinio, coll'assassinio, con la rovina delle famiglie, i favoriti sentono che la perdita del Sultano sarebbe il segnale della loro impiccagione, *e perciò si serrano* attorno ad Abdul Hamid e lo sostengono in tutti i modi, e diventano così, *come dice* l'antica espressione persiana, « gli occhi, le orecchie, le mani e i piedi del Sultano ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Inghilterra esce dal concerto europeo.

Londra 20 — Nei circoli politici bene informati si assicura che la secessione dell'Inghilterra dal concerto europeo, è imminente, se non è già un fatto compiuto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 agosto.

Come al solito la domanda del compratore è abbastanza insistente soprattutto per gli ordini di America, ma la *fermezza* del venditore si mantiene con fondata speranza di buon successo.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 19 agosto 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	21.50 a 22.25
Granoturco	»	» 10.75 a 11.15
Cinquantino	»	» —.— a —.—
Segala nuova	»	» 12.— a 12.25

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.40 a 4.70
Fieno dell'alta II. »	»	» 4.— a 4.25
Fieno della bassa I. »	»	» 3.70 a 3.90
Fieno della bassa II. »	»	» 3.50 a 3.65
Paglia da lettiera »	»	» 3.— a 3.70
Medica »	»	» 3.75 a 4.20

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.05 a 2.10
» in stanga	»	» 1.75 a 1.85
Carbone di legna I qual.	»	» 7.30 a 7.60
» » II »	»	» 6.25 a 6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	»	» 1.00 a 1.10
Polli	»	» 0.— a 0.—
Polli d'India maschi	»	» 0.95 a 1.—
» femmine	»	» 0.— a 0.—
Oche	»	» 0.70 a 0.80
Anitre	»	» 0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.80 a 1.95
Burro del monte	»	» 0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	» 0.— a 0.—
Formaggio del piano	»	» 0.— a 0.—
Uova alla dozzina		» 0.72 a 0.75
Pomi di terra nuovi		» 0.05 a 00.6

Frutta.

Noci	al quintale da lire	—.— a —.—
Fichi	»	» 20.— a 25.—
Peri	»	» 10.— a 28.—
Pomi	»	» 7.— a 8.—
Prugne	»	» —.— a —.—
Pesche	»	» 10.— a 40.—
Corniole	»	» —.— a 10.—
Uva	»	» 25.— a 50.—
Susine	»	» 11.— a 14.—
Lampone	»	» —.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE 20 agosto 1897.

	agos. 19	agos. 20
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.05	99.05
» fine mese	99.15	99.10
Detta 4 ½ ex coupons	108.10	108.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	759.—	760.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	707.—	707.—
» » Mediterr. ex coup.	557.—	556.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.15	105.245
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.50	26.50
Austria Banconote »	220.¼	220.¼
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.09	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.60	94.57

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.20.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.05	10.40	O. 10.10	15.24
D. [illegible]	[illegible]	D. 14.10	[illegible].55
O. [illegible]	[illegible]	M. 17.35	[illegible].40
O. 17.30	[illegible]	M. [illegible]	[illegible].40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	[illegible].04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) [illegible]

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 13.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. [illegible]	6.22	D. 8.01	[illegible].40
O. [illegible]	9.44	O. 13.04	[illegible].50
O. 17.50	19.88	O. [illegible]	[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 10.30	[illegible]	O. 7.55	10.35
M. [illegible]	15.25	M. [illegible]	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.52	M. 6.50	9.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.27	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	D. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 16.44	[illegible]	O. [illegible].49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45 Porta	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50 R. A.	15.05
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.25